

la Traccia

Giovane Montagna Genova

N. 3 - Settembre 2025

**Escursionismo
e Torrentismo**
Gorges du Verdon

**Attività
intersezionali**
Settimana di
pratica alpinistica
Trekking EE
GM Rock

Le proposte del trimestre

A cura di Mattia Laffi

Giovedì 25 settembre ore 21.15: Di chiodo in chiodo

Una serata "on the rocks" con **Matteo Capropreso** arrampicatore e chiodatore di lungo corso. Nella serata introdurrà il tema della chiodatura dagli albori e nell'evoluzione che la tecnica ha avuto nel tempo, si parlerà anche dei diversi tipi di rocce e di attrezzature, delle numerose falesie che ha attrezzato nel finalese, nella Val d'Aveto ma anche in Verdon e delle tematiche correlate quali la scelta dei siti, delle linee, la tracciatura dei sentieri, i permessi in zone protette e molto altro. Una serata per tutti gli arrampicatori e per chi vuole saperne di più da chi ha "granitica" esperienza in merito.

Martedì 21 ottobre ore 21.00: Se chanta: Nino e la val Maira di ieri, oggi e domani

Dettagli a pagina 3.

Giovedì 6 novembre ore 21.15: Assemblea dei soci

Il mandato annuale del consiglio giunge a scadenza e come ogni anno vi invitiamo a partecipare all'assemblea dei soci per il rinnovo dello stesso, con proposte, consigli e la disponibilità di partecipare attivamente alla vita associativa ed al consiglio sezionale stesso.

Giovedì 20 novembre ore 21.15: Togli la colla, metti la colla

L'anno scorso abbiamo iniziato un percorso per conoscere un po' di più la no-

stra attrezzatura di scialpinismo e prendersene cura.

La serata sarà quindi dedicata, oltre ad un eventuale ripasso della manutenzione delle lamine degli sci, al rinnovo, ove necessario, della colla delle pelli, con un passaggio di informazioni dai soci più esperti a quelli meno.

Giovedì 4 dicembre ore 21.15: Presentazione del percorso d'introduzione allo scialpinismo

Per inizio 2026 è previsto un percorso di introduzione allo scialpinismo per avvicinare gli interessati a questa meravigliosa disciplina.

Durante la serata si presenterà il percorso e si raccoglieranno le iscrizioni.

Venerdì 19 dicembre ore 19.30 presso Oratorio di San Filippo Neri: Messa e saluti natalizi

Tradizionale S.Messa presso l'Oratorio di San Filippo Neri di via Lomellini con auguri e premiazioni, quest'anno organizzato di venerdì per agevolare la partecipazione delle famiglie. Seguirà un momento di festa e di condivisione mangereccia e verrà svelato il calendario gite 2026.

Sarà inoltre occasione di festeggiare i venticinque anni di iscrizione di **Giacomo Ferrari, Stefano Pieri, Monica Ratto, Fabio Rocco, Cristina Terrile e Stefano Vezzoso** e i cinquant'anni di iscrizione di **Alberto Dellepiane**. Auguri per i traguardi raggiunti!

LUTTI

La sezione si stringe attorno ai soci **Fabio Veneruso** e **Sara Drago** per la perdita delle loro mamme.

NUOVI SOCI

Benvenuti i nuovi soci della nostra sezione: **Oriana Micheletti** e la piccola **Rebecca Verardo**.

LIETI EVENTI

Carissimi auguri a due coppie di giovani soci che sono convolate a nozze in questa calda estate: **Carla Gallino** e **Daniele Galiero**, **Eugenia Bolla** e **Pietro Bavassano**. Cari auguri anche al nostro presidente **Lorenzo Verardo** ed alla first lady **Anna Brignola** per la nascita di **Rebecca**!

GIOVANE MONTAGNA

Sezione di Genova

Sede: Piazzetta Chiaffarino 3-4r (accanto a Piazza della Nunziata).

Orari di apertura: primo giovedì di ogni mese dalle ore 21.00 oppure previo appuntamento. La Sede resta chiusa nel mese di agosto e durante le festività natalizie.

Contatti:

Tel. 3471241360

www.giovanemontagna.org

email: genova@giovanemontagna.org



Quote sociali:

Soci ordinari: 40 € (22 € giovani fino a 25 anni, 33 euro soci over 85 anni senza assicurazione)
Soci aggregati (senza Rivista e Notiziario): 20 € (13 € fino ai 18 anni e oltre 85 anni senza assicurazione).

La quota associativa dà diritto a: · Rivista di Vita Alpina (nazionale, 3 numeri); · La Traccia (sezionale, 4 numeri); · copertura con polizza RC contro terzi per le gite sociali; · copertura con polizza infortuni per le gite sociali, compresi i trasferimenti; · libero accesso ai locali della Sede e alla biblioteca, secondo gli orari e le regole specifiche. La quota per il primo anno di iscrizione è di 5 € e dà diritto a tessera, Statuto sociale e Regolamento sezionale.

Per rinnovare la quota sociale i Soci possono provvedere al pagamento venendo in Sede nell'orario di apertura oppure sul c/c intestato a Giovane Montagna Sezione di Genova - Unicredit Banca Genova Cornigliano - IBAN: IT 81 C 02008 01432 000040455021

La Traccia

Periodico trimestrale di informazione.

Autorizzazione Tribunale Genova n. 24/2008.

Proprietario: Giovane Montagna, Sezione di Genova.

Spedizione in abbonamento postale - 70% CNS/CBPA-NO/GE n. 340 anno 2009

In caso di mancato recapito inviare al CMP di Ge Aeroporto per la restituzione al mittente.

Direttore Responsabile: **Guido Papini**

Direttore Editoriale: **Anna Brignola**

Hanno collaborato a questo numero: **Tonia Bancheri, Roberta Bertola, Luciano Caprile, Mattia Laffi, Federico Martignone, Guido Papini, Costantino Parodi, Edoardo Rolleri, Lorenzo Romanengo, Paolo Torazza, Simona Ventura, Lorenzo Verardo.**

In copertina: **Sui tiri verticali della Via Magni alla Piramide Casati (GM Rock - foto Lorenzo Romanengo)**

Prossimo numero: **19 dicembre 2025**

Impaginazione e grafica: **Anna Brignola**

Stampa: **Grafica KC Sas** - Via alla Stazione per Casella 30, 16122 Genova (GE)

Rilegato all'interno del Carcere di Genova Pontedecimo.



Il marchio della gestione forestale responsabile
FSC® C005760

La parola all'archivista

La prima Assemblea dei Soci dopo la fine della guerra

La prima Assemblea dei Soci della GM genovese in epoca post-bellica ha luogo nel pomeriggio di sabato 1° dicembre 1945 presso l'istituto Vittorino da Feltre dei Padri Barnabiti in Via Maragliano, sede sociale.

Il verbale racconta di una novantina di partecipanti, rivelando i nomi di punta dell'associazione, tra i quali spicca quello femminile di Marisa Dasso che, presumibilmente, può essere considerata la prima donna componente del Consiglio Sezionale.

Dopo aver elevato la preghiera a Dio, in un'atmosfera di cordialità e di fervidi propositi per l'avvenire si apre la prima Assemblea Generale dei Soci: con queste parole si entra nel vivo dell'evento.

Seguono gli interventi (non trascritti nel testo) di Aldo Pesce Maineri, a nome della Società Alpinisti Cattolici, di Giuseppe Osperone, a nome dell'associazione escursionistica Gymnasium, e di Nello Costaguta per la GM. Gli oratori *fanno una sommaria relazione delle limitate attività delle singole società durante il periodo bellico, spiegando il motivo per cui si è resa necessaria la fusione dei tre sodalizi in uno solo,*

evento accaduto nel settembre '45; le loro parole suscitano *approvazione generale!*

L'incontro prosegue con Padre Angelo Maria Galimberti, il Barnabita iscritto alla Giovane Montagna fin dagli anni Venti nella Sezione di Aosta¹, che, per conto della sua comunità religiosa proprietaria della sede, formula *l'augurio di una intensa e proficua attività per la Società.*

Progetti relativi alla promozione caratterizzano l'ultima parte del documento.

Franco Pescetto propone *l'affissione di tabelle recanti l'orario delle Sante Messe alle Stazioni Ferroviarie e Capolinea dei Trams;* Giuseppe Osperone suggerisce di *intensificare la propaganda per le gite anche a mezzo della radio locale - di studiare l'opportunità di istituire delle sottosezioni anche nel campo operaio.*

Il verbale dell'Assemblea dei Soci, purtroppo povero di dettagli (per esempio non specifica le attività svolte durante la guerra), si conclude con l'orario di scioglimento: le 19,15.

Tonia Banchemo

¹ La Traccia, N. 3, Settembre 2023, pagina 16

Fonti:

Archivio Sezione di Genova Giovane Montagna
Archivio Centrale Giovane Montagna



Martedì 21 ottobre ore 21.00 al Cinema Nickelodeon

SE CHANTA - NINO E LA VAL MAIRA DI IERI, OGGI E DOMANI

Vedremo il documentario di **Davide Demichelis**, insieme all'autore e a **Nino Perino**, il protagonista la cui esistenza viene incorniciata nella proiezione.

Un'avventura umana di un montanaro nato e cresciuto ad Acceglio, in cui si raccontano ottant'anni di vita in una delle valli più caratteristiche del Piemonte: la val Maira, fra le bellezze mozzafiato delle vette e dei boschi, delle borgate e le vallate ritratte nelle quattro stagioni, fra i colori pastello dell'autunno e quelli sgargianti delle fioriture primaverili.

Un'esistenza a tratti difficile, che lo vide anche "bambino in affitto", ma forte nel legame alla sua terra, in cui scelse di rimanere costruendo un pezzo di storia della valle: diventandone la prima guida alpina, maestro di sci, assumendosi per vent'anni la responsabilità del Soccorso Alpino, creando un campeggio, un'area camping, un rifugio, il Campo Base, e ancora lavorando alla ristrutturazione di vari bivacchi e della via ferrata che conduce alla cima Dronero. Una via che, ancora oggi, lui considera la sua opera più importante.



Programma gite ottobre-dicembre

A cura di Luciano Caprile e Costantino Parodi

17-19/10 - ASSEMBLEA DEI DELEGATI (OROPA) -
SOTTOSEZ. FRASSATI

25/10 - "CLASSI DI MONTAGNA" (SENTIERO
FRASSATI DELLA LIGURIA) (EE)

2/11 - SENTIERO DEL POSTINO (VAL BORECA)
(E)

2/11 - GITA FAMIGLIE

9/11 - PUNTA MARTIN (CRESTA FEDERICI) (A)

16/11 - M. PRIAFAIA (E)

30/11 - M. CORNUA (E)

6-8/12 - VAL CORNIA (E)

14/12 - M. SACCARELLO (SA)

Legenda

A	Alpinistica
E	Escursionistica
EE	Escursionistica per Esperti
SA	Scialpinistica

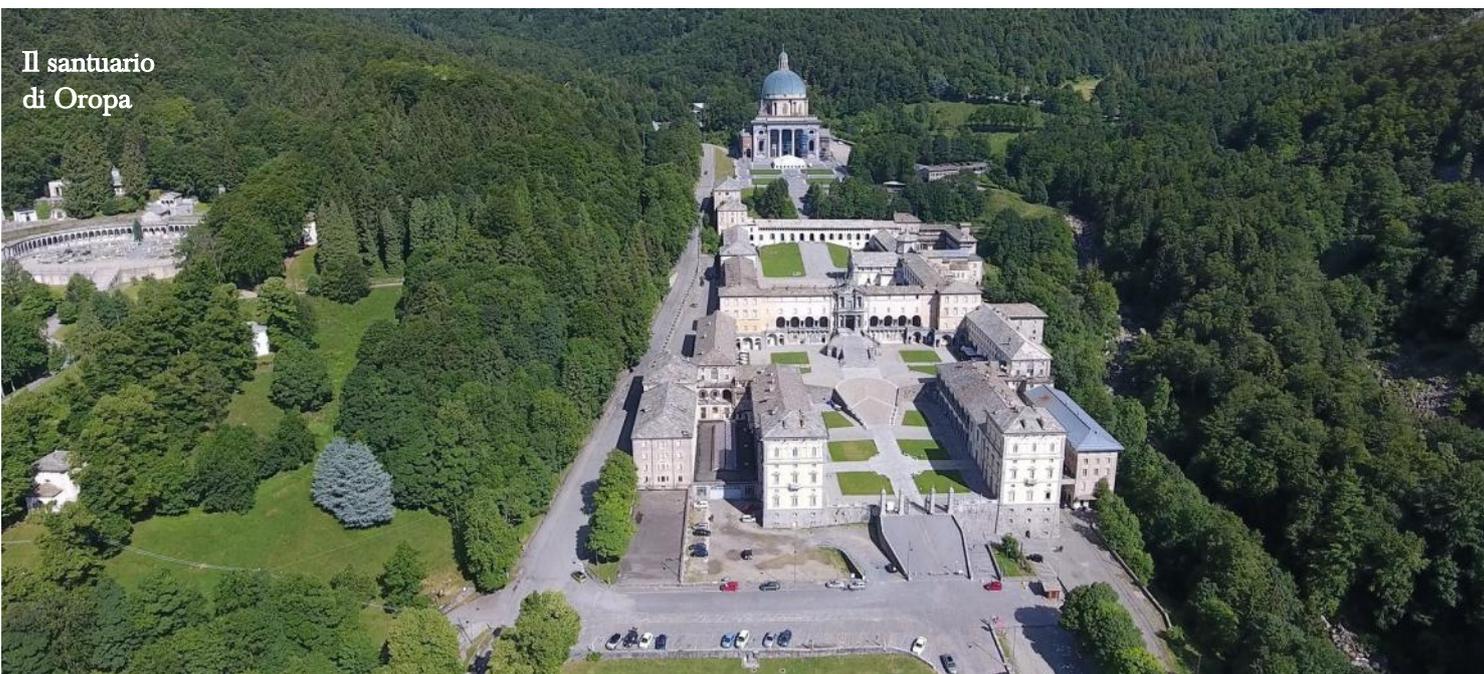
17-19/10 - Assemblea dei Delegati (Oropa) - Sottosezione Frassati

L'Assemblea dei Delegati si terrà quest'anno presso il Santuario di Oropa, caro a San Pier Giorgio Frassati di cui quest'anno ricorre il centenario della salita alla Casa del Padre. Non è un caso che questo importante

evento sia quest'anno organizzato dalla Sottosezione intitolata a Pier Giorgio. Come è a tutti noto, l'Assemblea è momento centrale per la vita della nostra associazione: sede di bilanci, confronto, rilancio e programmazione; quindi tutti i Soci, anche non Delegati, sono invitati a partecipare. L'articolato e ricco programma è così sintetizzabile:

- Venerdì: nel pomeriggio arrivo dei partecipanti e, dopo cena, conferenza dal titolo: "Pier Giorgio Frassati e Torino (GM e non solo)" che sarà tenuta da Guido Valle, Presidente della Sezione di Torino.
- Sabato: al mattino visite della Villa Frassati a Polzone e delle Cappelle del Sacro Monte di Oropa; pranzo; Assemblea dei Delegati; prima dei lavori assembleari Tonia Banchemo (responsabile dell'archivio GM) presenta: "La Giovane Montagna e il Congresso Rifondativo di Oropa"; per gli accompagnatori visite al complesso del Santuario; Santa Messa; cena; incontro col Vescovo di Biella e col regista Manuele Ceconello prima della proiezione del documentario "Sui passi di Pier Giorgio".
- Domenica: proseguimento dei lavori dell'Assemblea; per gli accompagnatori visita del Ricetto di Candelo; pranzo; commiato.

Ulteriori informazioni (costi e modalità di prenotazione) sono state già divulgate via e-mail e WhatsApp.



Val Boreca



25/10 - "Classi di montagna" (Sentiero Frassati della Liguria) - EE

Lo scorso anno Stefano Piana, docente ritenuto meritevole di un premio speciale "per la sua contagiosa capacità di coinvolgere e entusiasmare gli studenti della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Campomorone e Ceranesi sui temi legati alla cultura e alla natura delle montagne", è stato in sede da noi per illustrare la sua esperienza. Abbiamo allora ideato una giornata di gemellaggio con i suoi alunni che vorrebbe coinvolgere sul sentiero Frassati molti ragazzi dei nostri soci e le loro famiglie, sul non banale sentiero Frassati, con partenza da Acquasanta, sopra Voltri. In base al numero dei partecipanti studieremo il programma. Considerare quasi 600 m di dislivello e 4/5 h di percorrenza.

Coordinatore: **Riccardo Montaldo (348.8242299)**.

2/11 - Sentiero del postino (Val Boreca) - E

La Val Boreca è una splendida valle selvaggia e incontaminata situata nel territorio chiamato della Quattro Province (Genova, Piacenza, Alessandria, Pavia). Seguiremo il percorso che quotidianamente percorreva Franco Rebolini, l'ultimo postino della Valle. Gita molto bella nel periodo autunnale; si snoda attraverso i paesini della Val Boreca, esempi pregevoli di architettura contadina con case in pietra, stretti viottoli, fienili e granai. Da Genova, in circa 1,45 ore di auto, si raggiungerà il paese di Belnome passando da Zerba, seguendo la strada SS 45 della Val Trebbia. Si effettuerà quindi un giro ad anello con un dislivello totale, tra i vari saliscendi, di 926 m, per una lunghezza di 16 km ed un tempo di cammino effettivo stimato in circa 6 ore.

Coordinatore: **Marco Sala (338.6013434)**.

2/11 - Gita Famiglie *

9/11 - Punta Martin (1001 m) (Cresta Federici) - A

Ben visibile dall'autostrada Genova - Gravelona, poco distante dal mare, si eleva su Voltri Punta Martin, rocciosa e triangolare, terreno per escursioni e brevi arrampicate. Tra le diverse vie di salita alla cima si evidenzia il lungo contrafforte sud, noto agli alpinisti genovesi con il nome di "Cresta Federici" (primi salitori Federici - Picasso 1906). Si tratta di una salita di alpinismo "classico" dal sapore antico: presenta una arrampicata discontinua ma molto didattica per le sue caratteristiche d'ambiente che la rendono simile ad alcune vie normali delle Alpi meridionali (e non solo) con difficoltà contenute (max IV° inf). La via, complessivamente classificata PD+, è attrezzata con occhielli cementati, spit e chiodi. Dall'abitato di Acquasanta si va all'attacco della cresta in circa 1,15 ore, passando dal Masso del Ferrante, transitando quindi per un tratto del Sentiero Frassati. Il dislivello totale è di circa 800 m, di cui 200 m di arrampicata effettiva. Il tempo di arrampicata è di poco più di un'ora e mezza dall'attacco. La discesa può avvenire per sentiero direttamente su Acquasanta o passando dalla Cappelletta della Baiarda (703 m) lungo il Sentiero Frassati. Dato il periodo e la zona, potrebbe presentare caratteristiche "patagoniche" (gli anziani capiranno !!)

Coordinatore: **Angelo Bodra (335.266094)**.

16/11 - M. Priafaia (964 m) - E

Ci muoviamo nella zona del Parco del Beigua, entroterra di Varazze, versante sud. Il giro è ad anello in un'area ricca di antiche testimonianze, in un paesaggio ligure di ambientazione rurale, moderatamente antropizzato, non privo di interessanti spunti di cultura materiale, con numerosi scorci panoramici sulla costa e sul mare. Dalla frazione Ceresa, con una breve salita tra radi pini, arbusti e roccioni affioranti, si arriva in

Punta Martin





vetta al Monte Greppino (678 m). Si imbecca poi la cosiddetta strada megalitica e si costeggia quindi il versante orientale del monte Priafaia, salendone la cima, per raggiungere infine la vetta del monte Cavalli (1142 m); discesi a quota 845 m, si può visitare la cappella di Sant'Anna (675 m) erta su uno sperone roccioso. Tempo di percorrenza stimato circa 4-5 ore comprese le soste. Dislivello circa 600 m., difficoltà E.
Coordinatrice: **Letizia Bertone (340.3886154)**.

30/11 - M. Cornua (680 m) - E

L'itinerario proposto per questa gita di fine anno escursionistico si svolge nel levante genovese: si parte e si torna a Sori con un percorso di circa 16 km. Dalla stazione FS di Sori, si sale attraverso una creuza a Sant'Appollinare (260 m) e da qui inizia il sentiero che ci porterà a Sant'Uberto (480 m) e quindi alla Cappelletta degli Alpini (590 m) presso le Case Cornua e all'assai panoramico Monte Cornua. Possiamo dire che siamo a metà del tragitto, l'altra metà prevede di raggiungere



Case Becco e da qui scendere a Canepa, Lago e quindi Sori. Il giro è molto bello perché abbiamo per buona parte della passeggiata la vista dello splendido golfo Paradiso. Il tempo totale di percorrenza previsto è di circa 5 ore e mezza/6 ore. Gita adatta a tutti gli escursionisti mediamente allenati.

Coordinatore: **Franco Cuneo (328.5485339)**.

6-8/12 - Val Cornia - E

In questa tre giorni cammineremo sulla Via Etrusca che da Volterra raggiunge Piombino. In particolare percorreremo il tratto finale Suvereto – Piombino. Dopo aver visitato Suvereto, suggestivo borgo di origine medievale della Val Cornia, ancora oggi cinto di mura, ci dirigeremo verso Campiglia Marittima, altro affascinante borgo medievale. Quindi dalle colline scenderemo verso la costa attraversando il Parco Naturale di Rimigliano, e Populonia, antica città etrusca affacciata sul Golfo di Baratti, dove è possibile visitare la necropoli ed il castello medievale. Concluderemo infine il cammino sulla Via dei Cavalleggeri. Pernoteremo a Campiglia Marittima e a Baratti. Ci muoveremo con il treno e bus in loco.

Il trekking è itinerante con tappe tra i 15 e i 25 km con dislivelli non eccessivi, ma è necessario portare lo zaino con tutto il necessario per tre giorni.

Coordinatrice: **Luigina Renzi (377.3042264)**.

14/12 - M. Saccarello (2200 m) - SA

Il Monte Saccarello è la cima più elevata della Liguria, al confine col Piemonte e la Francia. Si propone questa bella gita di inizio stagione nelle Alpi Liguri con panorama dalla vetta sul mare e le Alpi circostanti. Dal paese di Mònesi (1392 m), nel comune di Triora



in provincia di Imperia, seguiremo il tracciato della strada per il Colle dei Signori che si inoltra nel bosco (con eventuali tagli dei tornanti) fino alla partenza della sciovia Plateau, che si oltrepassa lasciando sulla propria sinistra i pali dell'impianto. Percorreremo gli ampi pendii sino al Redentore, sulla sommità dell'anticima orientale, a quota 2164 m s.l.m., dove è presente una grande statua bronzea raffigurante il Cristo Redentore; in breve per crinale raggiungeremo il Monte Saccarello.

Coordinatrice: **Sofia Bodra (366.5606430)**.

* **Gite per famiglie:** per conoscere o ricevere i programmi dettagliati, è necessario contattare il referente: **Luca Bartolomei (327.5924065)**.

N.B. Le gite per famiglie, che si svolgeranno in concomitanza con le gite per adulti, avranno un Coordinatore separato e un programma idoneo a rispettare le esi-



Alpinismo intersezionale

Settimana di pratica alpinistica al Vallone del Piantonetto

La Settimana di Pratica Alpinistica 2025 (27 luglio-3 agosto 2025) organizzata dalla C.C.A.S.A. ed in particolare coordinata da Daniele Cardellino, che ringrazio vivamente per il grande impegno nella complessa organizzazione della settimana, è stata davvero una bellissima esperienza!

Dopo varie disdette e aggiunte il gruppo si è definito in 7 partecipanti: oltre a Daniele da Torino il gruppo ha annoverato Enrico da Trento, Stefano da Verona, Silvia da Milano, Emanuela, Laura e la sottoscritta da Genova, più che determinati a vivere l'avventura!

Il Vallone di Piantonetto, nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, si raggiunge risalendo verso nord la valle del torrente Orco, partendo da Rosone, frazione di Locana (TO).

Io e Laura abbiamo raggiunto il resto del gruppo la domenica sera direttamente al Rifugio Pontese, poiché impegnate come capogita in una

socialità CAI, fortunatamente nella vicina Valtournanche.

Già durante l'avvicinamento al Rifugio Pontese ci siamo rese conto dell'ambiente severo e austero delle alte vette che circondano ad anfiteatro il Vallone di Piantonetto, alti Gendarmi che sembrano proteggere la valle stessa e danno l'idea di essere assolutamente invalicabili!

Il rifugio Pontese, a 2217 m di quota, è collocato al centro dell'anfiteatro del Piantonetto e si pone come punto di partenza ideale per le ascensioni alle vette rocciose che, scure e maestose, fanno da corona al fondo del vallone. Le cime si collocano tutte tra i 3621 m della Becca di Gay e i quasi 3700 m del Gran San Pietro. Lo scenario è decisamente selvaggio. Pascoli, pendii scoscesi con pietraie di frane più o meno recenti, che hanno in parte cancellato preesistenti sentieri e che costringono a spostamenti su tracciati indicati da ometti e rari segnali. La neve

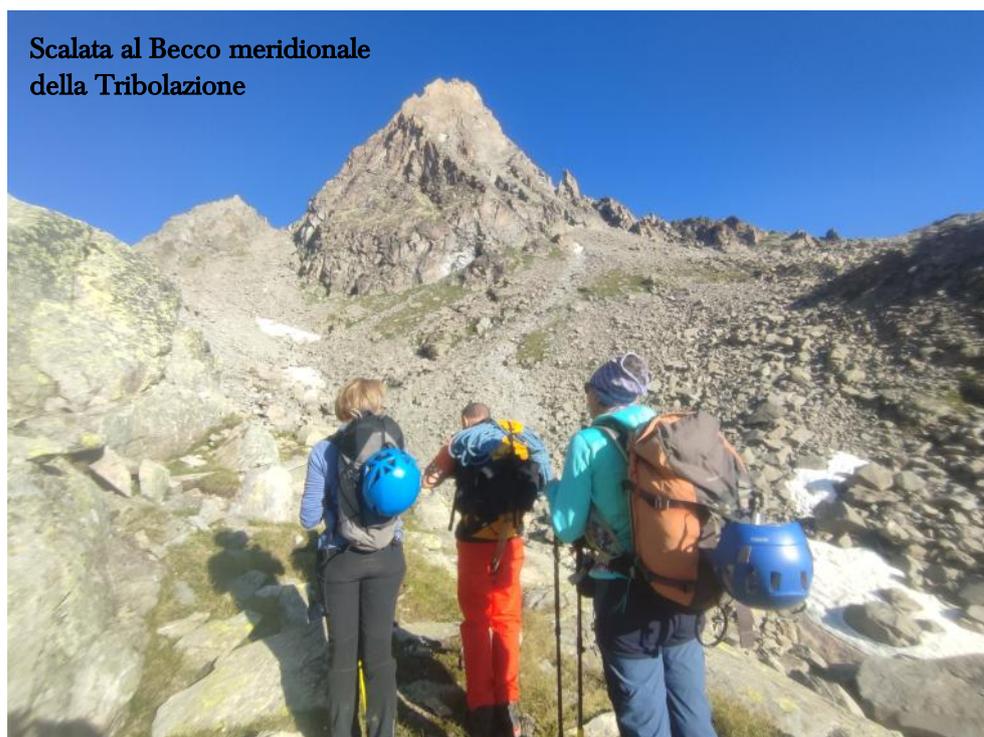
ed il ghiaccio si sono ritirati da zone ove storicamente erano presenti anche in estate, lasciando scoperti tratti di sfasciumi, di faticosa e a volte sconsigliata percorrenza.

Il rifugio è gestito da Davide - detto "il pirata"- coadiuvato da Giulia e altri collaboratori, che con dedizione e grande impegno accolgono gli ospiti, rendendo familiare e piacevole il soggiorno nella struttura, piuttosto spartana di per sé. Nella nostra settimana di permanenza abbiamo avuto occasione di scambiare informazioni ed esperienze sulla vita in quota e sul lavoro che la rende possibile.

La cucina al rifugio è familiare e varia, il cibo genuino e gustoso, le pietanze preparate con molta attenzione. L'acqua da bere è filtrata per renderla potabile. L'elettricità è fornita dall'impianto fotovoltaico, coadiuvato da un generatore per usi straordinari, e siamo stati tutti invitati a limitare il consumo. La frequentazione al rifugio Pontese è internazionale e un planisfero appeso al muro invita a fissare con spilli colorati i luoghi di provenienza. La più parte degli ospiti è europea, ma vi è chi è giunto qui fin dal Giappone!

La settimana è stata caratterizzata da tempo soleggiato, a tratti variabile, mai seriamente perturbato. Quindi, a partire da lunedì e fino a sabato tutte le giornate sono state dedicate ad una o più attività in esterno. Ogni sera prendevamo in considerazione le descrizioni delle varie salite e collegialmente si perveniva alla scelta della meta (o delle mete) per il giorno seguente, nel rispetto dei livelli di ognuno e con un occhio agli aspetti formativi.

Si sono alternate giornate in falesia a giornate dedicate ad ascensioni e vie



Scalata al Becco meridionale della Tribolazione

Scalata al Becco meridionale della Tribolazione



di arrampicata.

Il Vallone offre infatti molteplici possibilità di monitiri in falesie nelle vicinanze del Rifugio (Bastionata del Carpano, Rock Paradise e Climbing School) spaziando dal 4a al 7a, prevalentemente su placca granitica. Tra l'ampio anfiteatro di vette che circondano il Vallone sicuramente il Becco Meridionale della Tribolazione con i suoi 3360 m, è stata quella che, almeno per me, ha riservato una enorme soddisfazione!

In questo caso il gruppo dopo il lungo e faticoso avvicinamento in comune, si è diviso secondo le proprie capacità: Stefano ed Enrico hanno affrontato la via Malvassora (300m - 4c) , Emanuela, Laura, Silvia e la sottoscritta, capitanate dal pazientissimo Daniele abbiamo proseguito verso l'irto, ostile e quanto mai sfasciumoso canale che si innalza al panoramichissimo Colletto dei Becchi - m 3167, per affrontare la via normale (III+ / IV-).

Incredibile l'ambiente quanto mai selvaggio: un alternarsi di cengie e canalini immersi totalmente in massi enormi di placche rocciose, tanto da ricordare i canyon di Will Coyote!!!! La vetta ci accoglie adrelinaci e felici! La discesa, con calate in dop-

pia fino al colletto e successivo lunghissimo rientro su sfasciumi e pietraie ci fa arrivare al Rifugio giusto in tempo per la cena!

La successiva escursione che ha riservato grandi soddisfazioni al gruppo è stata la Bocchetta di Monte Nero, alternativa alla vetta Roccia Viva, meta scelta inizialmente con l'intenzione di risalire adeguatamente attrezzati, il ripido (45-50°) e angusto Canale Coolidge che si auspica innervato, con lo scopo, appunto, di esercitarsi ad hoc in tale ambiente.

Nonostante il ghiacciaio Roccia Viva fosse in buone condizioni, purtroppo, giunti al canale, la assenza di neve ne ha decretato la non percorribilità. Si è pertanto scelta come valida meta alternativa la Bocchetta di Monte Nero (mt. 3280) che ci ha regalato una bellissima salita in ambiente glaciale e un panorama a dir poco strepitoso. Abbiamo completato il lungo rientro al rifugio, attraverso cammini su frane e pietraie, dove ci siamo meritati una rigenerante birra!

Le restanti uscite (le due vie di salita al Pilastrino CAP - max 6a, la via "Avanti al prato d'amore Cresta Est, max 5b) e le uscite in falesia sono

state per noi tutti una grande opportunità di consolidare gli aspetti tecnici e di effettuare utilissime esercitazioni!

È stata una effettiva settimana di esperienza di pratica alpinistica in ambiente severo, per la diversità dei terreni incontrati, per la lunghezza dei tracciati, per gli sforzi prolungati richiesti dai lunghi avvicinamenti alle pareti, pur compatibili con uscite giornaliere. I capicordata hanno sopperito con attenzione e disponibilità al loro numero ridotto, di modo che ognuno potesse trovare proposte adeguate a sé, puntuali indicazioni ed assistenza quando necessario.

È stata inoltre una bellissima esperienza a livello umano, il gruppo ha instaurato sin dalla prima sera un rapporto di familiarità, amicizia, simpatia e rispetto uno verso l'altro che ha sopperito alla differenza di livello tecnico permettendo a ciascuno di noi di sentirsi a proprio agio e raggiungere gli obiettivi prefissati.

Da parte mia un sincero ringraziamento a Daniele e Stefano per l'impegno, la disponibilità e l'entusiasmo che ha permesso a tutti di affrontare e superare al meglio tutte le sfide, e di "fare amicizia" anche con le pareti più ostili!!

Roberta Bertola

salita alla bocchetta del Monte Nero



Nelle Gorges du Verdon

Escursionismo e Torrentismo in primavera

Da mesi Masi era impegnato nei preparativi dell'uscita di escursionismo e torrentismo del 21-24 giugno in Verdon, sua prima conduzione di un'uscita GM di più giorni dopo tanto tempo. Il primo effetto è stato, fin dal lancio della proposta, l'adesione di una serie di personaggi GM storici e quasi mitologici: Franz Ferrari e Ale Garbarino, Elena Persico, Ghigo e Paola e persino Federico Martignone. Si sa, la simpatia di Masi è nota e innegabile e quindi il gruppo è grande e determinato.

Partenza sabato 21 ore 7, ciascuna auto per sé. Primo appuntamento a Grasse, dove i torrentisti si separano temporaneamente dagli altri per affrontare il temibile Clue de Jabron inferiore. Il torrente si rivela poco più di una *randonnée aquatique* e le nostre nove pesanti mute, caschi e calzari sono decisamente eccessivi. Ce ne accorgiamo incrociando un papà con la sua bambina, entrambi in costume da bagno e scarpe da ginnastica... comunque procediamo con successo, fra cascatelle e foto memorabili, incontrando bisce e falchetti e portando con noi anche alcuni pimpanti soci settantenni, neofiti di torrentismo. Quando c'è la vo-

lontà e l'allegria, c'è tutto! Facciamo quindi base all' Ostello di La Palud, che offre il servizio di mezza pensione con ottimo rapporto qualità-prezzo.

Domenica 22 affrontiamo il sentiero Martel, questo sì lungo, impegnativo e caldissimo. A metà giornata alcuni coraggiosi si tuffano nelle fresche acque del torrente, approfittando della sosta pranzo. Il refrigerio dura poco e presto ci troviamo ad affrontare scalette vertiginose, davanti ad abissi profondissimi e gole spettacolari, mancorrenti e infine gallerie scavate nella roccia. La sera, un gruppetto ci lascia (beati i pensionati che non devono rientrare al lavoro!). I restanti cercano una Messa nei paesi vicini, senza trovarla: l'unico sacerdote della zona è assente e qui in montagna non ci sono sostituzioni...

Lunedì 23 ci dedichiamo, come da programma, al Sentier des Pêcheurs, che corre lungo acque verde smeraldo e in mezzo a boschi fittissimi. L'impegno è solo di mezza giornata, abbiamo quindi il tempo di vedere il Lac de Saint Croix e il centro storico di Riez con la sua cattedrale. Ci rechiamo quindi nella famosa località di Valensole, coi suoi



Torrentismo nella Clue de Jabron

campi di lavanda in piena fioritura, una vera meraviglia per gli occhi e l'olfatto. Infine a Moustier Sainte Marie i più arditi visitano l'altissima chiesa di Notre Dame De Beauvoir, proprio in cima a un erto colle, ovviamente sotto il sole cocente. Un assaggio della vera Francia, con le sue bellezze storiche e architettoniche.

Martedì 24 ci dividiamo in gruppi: alcuni visitano Entrecasteaux e l'Abbaye du Thoronet, dell'ordine cistercense. Altri scelgono di fare una gita in canoa o pedalò sul fiume che abbiamo visto tante volte dall'alto, per completare la conoscenza dei luoghi. In generale, un'uscita che non dimenticheremo facilmente, piena di bellezza, movimento e di buona compagnia.

Simona Ventura



Campi di lavanda di Valensole

GM Rock 2025

Tre giorni di pura arrampicata sulle Torri della Grigna

Dal 13 al 15 giugno si è tenuto in Grigna Meridionale il *GM Rock 2025*.

Ventidue tra ragazzi e ragazze provenienti dalle sezioni GM di Genova e Verona si sono riuniti al Rifugio Rosalba (1730 m) per una tre giorni di pura arrampicata sulle grandi classiche offerte dalle Torri della Grigna.

L'appuntamento, nato sulla scia di un *format* inventato e sperimentato già da qualche anno con successo dai giovani della sezione di Verona, si è quest'anno allargato ai giovani della nostra sezione, grazie ai rapporti costruiti negli anni tra alcuni dei ragazzi delle due sezioni durante gli appuntamenti intersezionali e nel corso ad invito di alpinismo avanzato della CCASA.

Nei tre giorni si sono mescolate ben undici cordate e queste si sono dirette sulle più belle vie che la zona offre: dalla *Cresta Segantini* al *Pilastro Centrale della Grignetta*, alla *Torre Costanza*, alla *Torre Cecilia* e del *Cinquantenario*, la *Cassin al Torrione Palma*, la *Magni*, la *Gasparotto*, lo *Spigolo di Vallepiana* alla *Torre Costanza* e molte altre.



Il gruppo al Rifugio Rosalba



In calata dal Torrione Cecilia

Dal III al VI grado ogni tiro è stato una scoperta concreta del fascino di quelle montagne che hanno forgiato tanti dei più forti del nostro alpinismo: lì dove Cassin e Bonatti, solo per citarne due, hanno fatto i loro esordi con la corda prima di conquistare le pareti del mondo.

La verticalità delle vie, ancora intrise di quello stile classico, non ha spaventato ed è stata per molti una sfida a misurarsi su nuovi terreni e nuove difficoltà, date dall'ambiente. I chiodi in parete sono pochi, le linee sempre logiche, l'estetica sempre al massimo, gli elementi c'erano tutti per tre giorni di montagna allo stato puro.

Allo stesso tempo, ogni "*molla tutto!*" a cui rispondeva prontamente un "*libera!*" ha reso più uniti e affiatati i giovani soci e le giovani socie che hanno preso parte a questo appuntamento, grazie ad una naturale miscela di far montagna e far comunità. Le serate in rifugio, le doverose birre dopo la gita e la preparazione delle gite del giorno dopo sono state, infatti, la cifra per cogliere l'intensità di questi tre giorni e hanno creato, seppur per un lungo fine settimana, un gruppo solido, affiatato e felice di scalare insieme.

L'auspicio e la convinzione per un'edizione 2026 ancora migliore e più partecipata non mancano. Il rilancio della componente alpinistica e il richiamo ai più giovani per la nostra Associazione possono e devono passare per questi appuntamenti, nei quali stimoli e grande voglia di montagna si combinano ad un clima di festa e di comunità.

Lorenzo Romanengo

Trekking di Escursionismo Avanzato

Il giro del Marguareis

1, 2 ...e 3! Anche quest'anno la C.C.A.S.A. ha organizzato un trekking interessante in ambiente alpino: siamo andati nelle nostre amate Alpi Liguri: montagne spesso dimenticate, figlie di un "Dio minore", che - a parte noi genovesi e pochi altri eletti - quasi nessuno conosce... nemmeno i soci della giovane montagna di Torino!

Il taglio di questa "avventura" è stato, in parte, all'insegna del divertimento: luglio, con le sue giornate potenzialmente splendide, ci ha offerto l'occasione perfetta per staccare la spina e goderci una *full immersion* di montagna, sotto un cielo azzurro finalmente rinnovato. È stata anche l'occasione per rivedere soci dopo tanto tempo e conoscerne di nuovi, tutti accomunati da quell'inconfondibile spirito montanaro, ma con accenti e sfumature diverse: un *melange* di voci curiose e,

talvolta, esilaranti.

Sono convinto che poche volte le pareti del Marguareis abbiano ascoltato l'accento veneto - un po' ubriaco - mescolarsi a quello più compito e sobrio dei piemontesi; e poi ancora altri: dai milanesi ai romani, fino agli immancabili genovesi.

Un secondo aspetto, non meno importante del primo, è la possibilità di mettersi alla prova su passaggi leggermente tecnici: qualche salto su roccia, una paretina un po' esposta... Pur rimanendo nel territorio dell'escursionismo, queste situazioni permettono di acquisire maggiore confidenza e sicurezza con quei terreni che, in montagna, non sono affatto rari. È un'esperienza che ci porta oltre l'escursionismo, pur restando alle porte dell'alpinismo.

La splendida cartolina del rifugio Garelli (1.970 m) ci ha accolto il pri-

mo giorno, sotto le vette aguzze e i contrafforti del Marguareis. Poi è stata la volta del "sentiero" Sordella, che tanto sentiero non è - trattandosi in realtà di una, seppur semplice, ferrata.

Stelle alpine, astri, anemoni, arniche, nigritelle... e chi più ne ha, più ne metta. I camosci, schivi e silenziosi ma attenti al nostro passo, ci accompagnano discreti, diventando il preludio all'ascesa verso la cima del Marguareis (2.651 m). Da lassù, con un po' di fortuna e cielo limpido, si può perfino provare a scorgere il mare a sud - c'è chi giura di aver visto la Corsica! - e, alle nostre spalle, l'arco alpino che si estende a perdita d'occhio verso nord, fino a intravedere il Cervino e il Monte Rosa.

Il trekking prosegue verso il rifugio Don Barbero, per poi scendere fino al minuscolo e sperduto borgo di

Il gruppo in vetta al Marguareis





Ivana sul sentiero attrezzato Sordella

Si sente sbofonchiare qua e là, mentre — con un sorriso malcelato — la ciurma si ricompone attorno alla tavola appena imbandita dal gestore.

Un grazie sincero a tutti i partecipanti: Alberto e Virginio (Mestre), Valter (Padova), Mario E. (Venezia), Mario B., Oriana e Ivana (Milano), Fabrizio (Roma), Gian Battista e Guido (Torino), i nostri Laura e Carlo, nonché l'onnipresente Edo.

Un ringraziamento speciale a Roberto di Milano, con cui ormai da un paio d'anni organizziamo queste simpatiche (e ormai immancabili) avventure.

Paolo Torazza

Carnino che, nonostante le dimensioni ridotte, vanta con orgoglio un Carnino Superiore e un Carnino Inferiore!

E poi c'è il rifugio Mongioie, dove il gestore Silvano ci "intrattiene": prima con piacevoli chiacchiere, poi con inquietanti nozioni sulla sicurezza, arricchite da episodi che - si spera - siano più unici che rari.

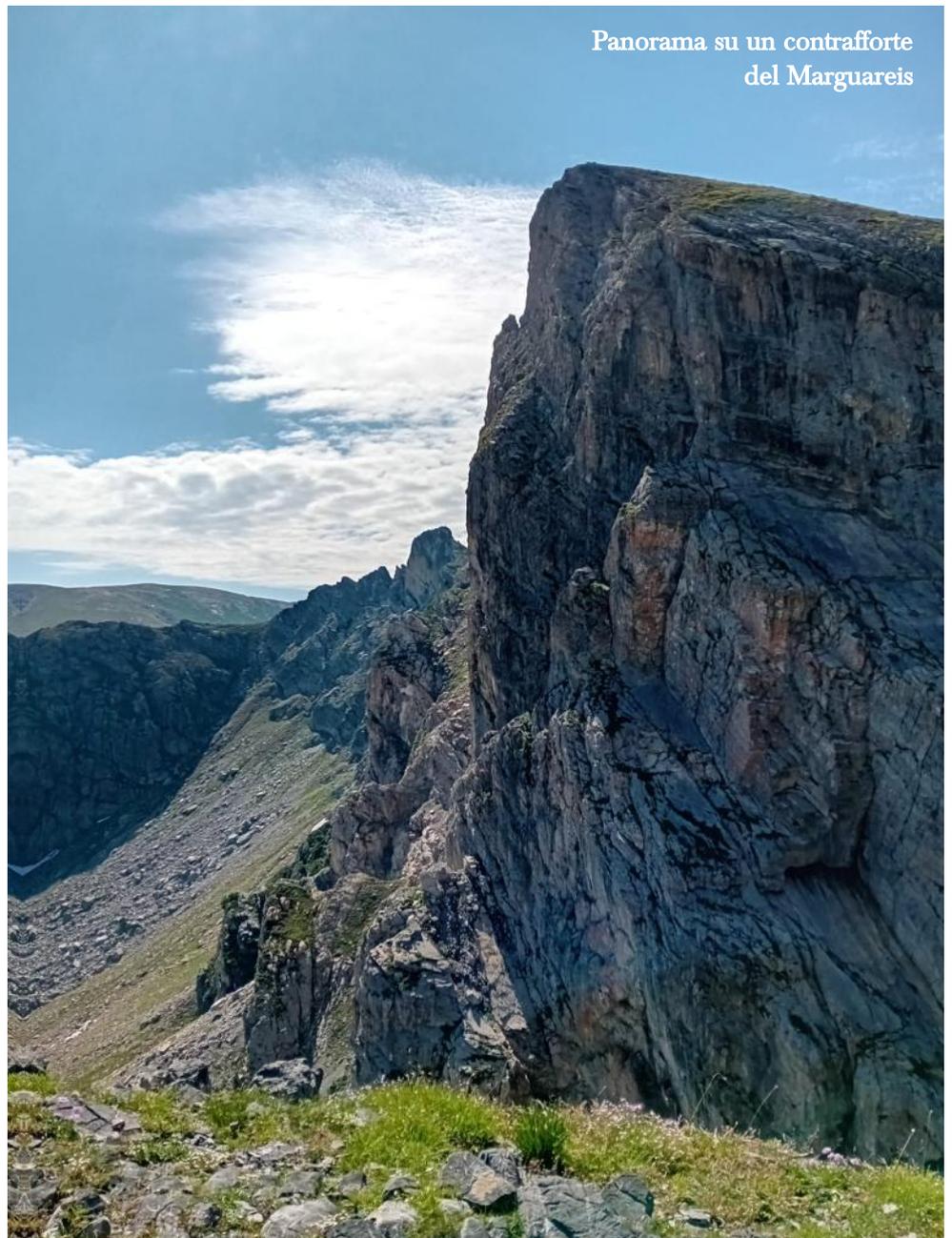
Purtroppo, il meteo non sempre è dalla nostra parte. Oltre alle nuvole in cielo, si addensano anche nuvole nei pensieri dei partecipanti. Ma non ci perdiamo d'animo: il lento adagio "vediamo", ripetuto come un mantra, alla fine ci conduce sul passo giusto per raggiungere la vetta del Mongioie (2.631 m).

Il panorama, a causa delle nubi, forse non è mozzafiato... Ma la salita, quella sì.

Il gruppo scende verso il rifugio Mondovì: ormai la pioggia è arrivata. Si prosegue tenacemente, bagnati ma contenti. Un po' alla spicciolata, arriviamo a chiudere il nostro anello... di nuovo al rifugio Garelli.

Dulcis in fundo, per la gioia di Carlo — ma non solo sua — dalla finestra del rifugio scorgiamo Simona! Una piacevole sorpresa che rallegra tutto il gruppo.

E anche stavolta ce la siamo sfangata!



Panorama su un contrafforte del Marguareis

What happened...

Fatti montanari e cittadini della nostra sezione

Ben ritrovati sul finire di questa estate che è stata calda solo a tratti! Riprendiamo il nostro racconto con una puntata che sarà molto breve un po' per la pausa estiva, un po' perché alcuni appuntamenti sono stati annullati ma soprattutto perché quelli riusciti sono stati molto interessanti e vengono raccontati nel dettaglio nei vari articoli di questo numero ai quali non posso che rimandarvi di volta in volta. Dal 13 al 15 giugno si svolge in Grigna il "GM Rock VRGE", un format nuovo che speriamo si consolidi nei prossimi anni: raccomando la lettura del racconto a pag. 11. Nello stesso week end la brava Laura Isola conduce 13 alpinisti prima sulla ferrata della cascata di Novalesa, e poi lungo la Via Corda alla Guglia Rossa (tra ferrata e alpinismo da percorrere di conserva utilizzando le protezioni in loco). Tutti felicemente e con soddisfazione in vetta!

Il gruppo famiglie cerca e trova il sole sulle isole della Azzurra: ottimo successo, complimenti!

A pag. 10 trovate invece il racconto della sfaccettata uscita in Verdon dal 21 al 24 giugno, proposta

e condotta con grande successo da Massimo Zanone.

Il 28 e 29 giugno Fiammetta Less conduce il gruppo degli escursionisti lungo un impegnativo percorso nel vallone di San Bernolfo, già previsto l'anno scorso. Sempre il 29 giugno Stefano Vezzoso ha condotto il gruppo genovese sull'Antola per la celebrazione della festa di S. Pietro in occasione del Giubileo. Dal 2 al 6 luglio si è svolto in Alpi Liguri il trekking organizzato dalla CCASA di cui leggete a pag. 12.

A causa del maltempo si è dovuta annullare la prevista salita al Polluce del 12 e 13 luglio senza poterla svolgere in altra meta.

Il 19 e 20 luglio il gruppo di 6 escursionisti condotti dal bravo Paolo Lovisolo compie l'anello del monte Albrage e del Monte Maniglia in Val Maira dormendo al bivacco Carmagnola. Bella avventura!

Nello stesso week end è stata portata a termine con successo la manutenzione del Bivacco Moncalieri già rimandata l'anno scorso e prevista il 5 e 6 luglio: grazie a Federico Martignone, Enrico Rizzuto e Luciano Taccola che se ne sono

fatti carico (pag. 16).

Vi rimando a pag. 8 per leggere della Settimana di Pratica Alpinistica nel vallone di Piantonetto organizzata dalla CCASA dal 27 luglio al 3 agosto, mentre il percorso del Sentiero Roma previsto per fine agosto ha dovuto essere annullato per maltempo.

Terminiamo con gli eventi di quest'ultimo fine settimana: il 6 e 7 settembre Alberto Vannoni ha sostituito Francesco Romanengo nella conduzione di 9 alpinisti in cima all'Argentiera per la lunga, splendida e articolata Cresta Sigismondi: alle 12 tutti in vetta; contemporaneamente una delegazione GM tra cui diversi soci genovesi partecipava a Roma alle celebrazioni per la canonizzazione di Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati: sono sicuro che potrete leggere a breve di questo evento sul sito internet della Giovane Montagna.

Al prossimo numero!

Lorenzo Verardo

19 - 20 luglio
Bivacco Albrage



6 - 7 settembre
Cresta Sigismondi



CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI

Il giorno **Giovedì 6 Novembre 2025** presso la sede in **Piazzetta Chiaffarino** alle ore 19.00 (in prima convocazione) e **alle ore 21.15** (in seconda convocazione), si terrà la annuale Assemblea dei Soci, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Relazione morale del Presidente
2. Presentazione e approvazione del bilancio consuntivo 2025 e preventivo 2026
3. Dibattito sui progetti della nostra sezione e su nuove proposte e idee
4. Elezione del consiglio sezionale e dei delegati all'assemblea centrale
5. Passaggio di proprietà del Bivacco Moncalieri a favore della sezione di Genova: discussione e delibere conseguenti
6. Varie ed eventuali



Lavori in alta quota

Intervento di manutenzione del Bivacco Moncalieri

Il Bivacco Moncalieri appartiene alla Sezione di Moncalieri ma da qualche anno è affidato a Genova, che probabilmente ne entrerà in possesso a breve. Il Consiglio ringrazia Federico che si è preso la responsabilità di coordinarne ed eseguirne, tra tante difficoltà, la manutenzione, ed auspica che presto tanti soci si affezionino a questo segno di amore per la montagna e si rendano disponibili a prenderse ne cura.

Di seguito il racconto di Federico sulle operazioni di manutenzione svolte.



Manovali di montagna

Tra i toponimi che raccontano di situazioni ambientali ben diverse da quelle odierne possiamo citare il Passaggio dei Ghiacciai (2750 m) in zona Gelas - Maledia, alta val Gesso: oggi si fatica ad immaginare che questo passo fosse un tempo ricoperto tutto l'anno da neve, in quanto al posto dello scivolo nevoso sul versante est si trovano solo detriti e rocce instabili. Il passaggio è quindi raggiunto per cresta e le ultime lingue di neve, a luglio, sono una cinquantina di metri sotto.

A quota 2710 sul versante di levante del Passaggio dei Ghiacciai sorge, in bella posizione panoramica, il bivacco Moncalieri, realizzato dalla omonima sezione GM ed inaugurato l'11 settembre 1983, dopo che nel 1975 una valanga aveva distrutto il Rifugio Città di Moncalieri che si trovava in riva al Lago Bianco, circa 150 m più in basso. Il bivacco, dedicato a Guido Borello e Angelo Giordanengo, vittime di un fulmine durante la costruzione del Rifugio è una costruzione di legno rivestita di lamiera, con 9 posti letto dotati di materassi e coperte ed un piccolo tavolo con due panchette.

Sabato 19 luglio un terzetto di volenterosi soci GM di Genova è salito al Bivacco per fare manutenzione, portando attrezzi e cavetti di acciaio per sostituire quelli ormai laceri che ancorano il Bivacco ai fittoni piantati nel terreno.

Lo scopo originario dei bivacchi, ovvero fornire appoggio o ricovero di emergenza agli alpinisti, sembra essersi trasformato in quello di semplice tappa per traversate escursionistiche. Lo stesso sta acca-

dendo anche per i rifugi, dove gli alpinisti vengono ormai soppiantati da chi vede nel rifugio una meta - completa di comfort e cibi ricercati - e non più una base per le ascensioni.

Così, già a mezzogiorno si vedevano arrivare persone intenzionate a fermarsi per la notte, e alla fine ci siamo ritrovati in dodici, con solo nove posti letto. Per carità: ragazzi simpatici ed educati, alcuni ci hanno persino dato una mano. Ma quando, verso le 17, ha iniziato a piovere, il problema della 'densità umana sulla Terra' si è palesato davanti ai nostri occhi.

Poi per fortuna è tornato il sole e abbiamo mangiato all'aperto. Non ho molto da raccontare sulla notte perché mi sono messo i tappi nelle orecchie e rintanato nella mia cuccetta. Dicono che abbia russato, ma sono maldicenze dovute agli effetti della quota. In ogni caso, con la luce del primo mattino, come una liberazione, siamo scesi a valle e ci siamo concessi belle abluzioni nel torrente.

Il Bivacco Moncalieri si raggiunge da san Giacomo di Entracque per il Pian del Razur, dapprima lungo la strada, poi per sentiero ben segnato ma ripido (circa 5 ore) oppure passando dal Rifugio Ellena Sorria, con percorso più impegnativo nella parte alta (circa 6 ore e mezza). Vicino al rifugio ci sono nevai da cui si può ricavare acqua di fusione.

Federico Martignone